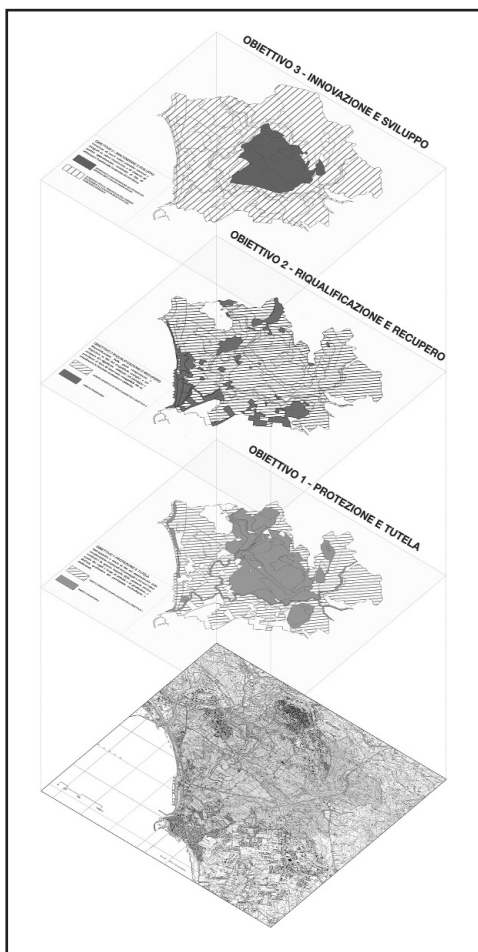


# Il Parco della Valle dei Templi di Agrigento: dal Piano al progetto di Paesaggio

di Giuliana Campioni e Guido Ferrara



## Note/Bibliografia

<sup>1</sup> Il caso studio di Agrigento è stato presentato al 2° Convegno Internazionale "L'ossidiana del Monte Arci nel Mediterraneo", Pau 28-30 novembre 2003, con una comunicazione a cura di Giuliana Campioni.

<sup>2</sup> Legge Regione Sicilia N.20/2000 "Istituzione del Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento. Norme sull'istituzione del sistema dei parchi archeologici in Sicilia". Gli autori fanno parte del gruppo dei tecnici incaricato della redazione del Piano del Parco, attualmente all'esame dell'Ente.

<sup>3</sup> Legge 28.9.66 N.749; D.M. 16.5.68; D.M. 7.10.71; citata L.R. n° 20 del 3.11.2000 della Regione Siciliana.

**Abstract.** *The Landscape European Convention, signed on October 2000 by European Council States members, modify landscape concept turning over to sustainable development. The Valle dei Templi master plan, concerning a protected archeological area in Sicily, apply Convention new ideas to demonstrate that proper landscape heritage conservation, planning and management means to enrich quality and diversity and, above all, to support well balanced evolution and development, not to oppose.*

*Besides, in Agrigento's study case landscape is conceived essentially as an historical heritage of outstanding interests, as a result of environmental and cultural diversity, but it is also reputed as an economical resource being of much benefit specially to tourism.*

## Le opzioni strategiche

Il Piano del Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento <sup>1</sup>, redatto ai sensi dell'Art. 14 della L.R.20/2000 <sup>2</sup> assume come prima opzione strategica la creazione di un legame diretto tra gli aspetti diagnostici, valutativi e dinamici del sistema ambientale, i contenuti propositivi e prescrittivi avanzati in sede programmatica e la sostenibilità degli interventi, ovvero la loro durata nel tempo e la loro effettiva operabilità da parte di una società complessa.

Si tratta di un indirizzo rispondente alle molteplici problematiche della Valle dei Templi, ben nota per il suo patrimonio archeologico, dove, tuttavia, una visione infrastrutturalista e commerciale del territorio e un turismo di massa hanno prodotto un notevole impatto su aree vulnerabili sede di giacimenti culturali di primaria importanza, relegando le restanti altre ad usi promiscui o ad abbandono.

Solo pochi decenni or sono la Valle giungeva descritta come un luogo di bellezza idillica segnato dalla storia, cui faceva da sfondo la città moderna "alta e bianca". Oggi la sua struttura paesi-

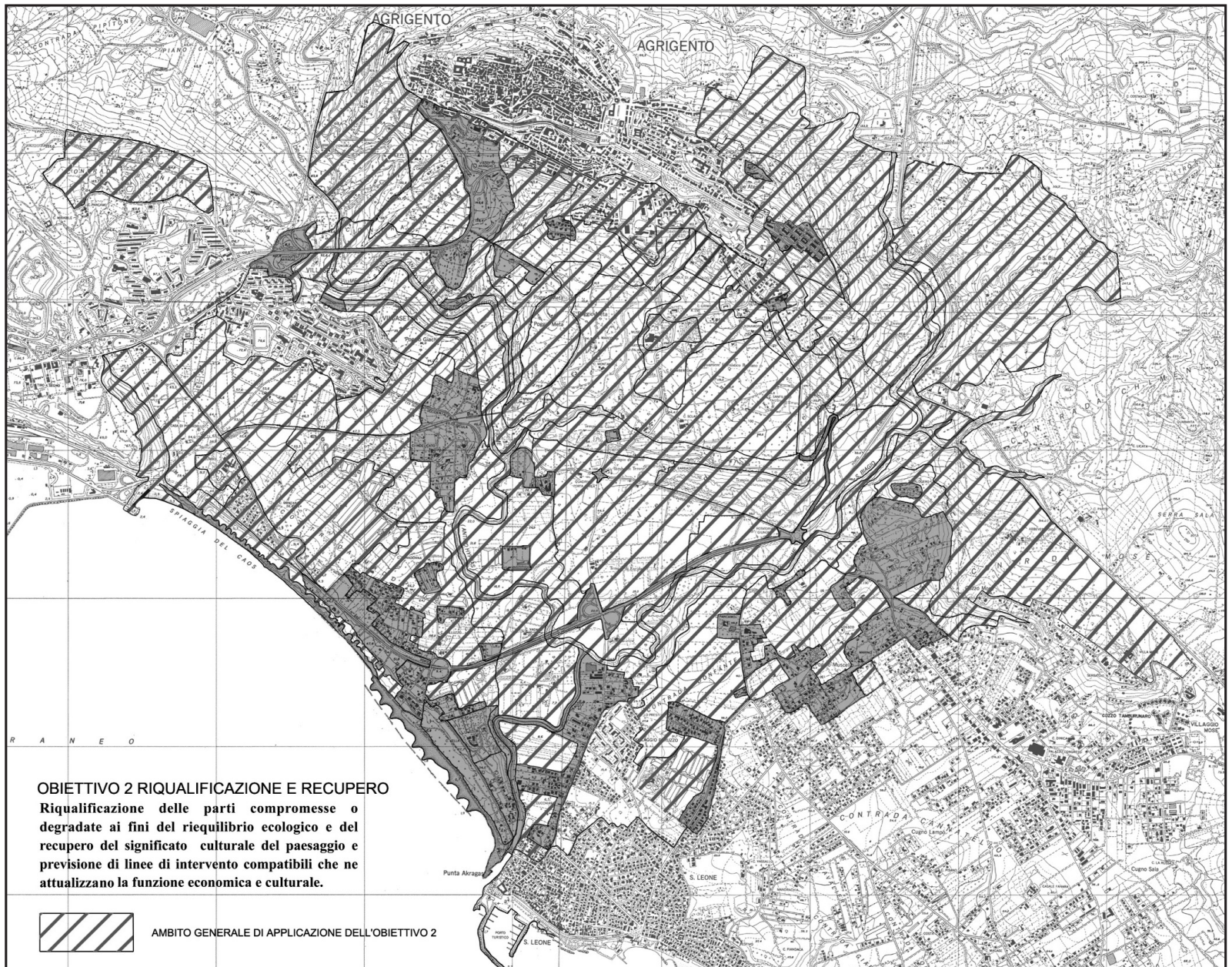
stica appare mortificata da intrusioni visive, detrattori e insediamenti abusivi, mentre il regresso delle pratiche agricole, i diffusi fenomeni di franosità, i massicci rimboschimenti a eucalpti, contribuiscono allo scadimento degli aspetti ecologici e percettivi.

La Valle sta quindi perdendo la sua essenziale caratteristica di sistema stabile e unitario con scomparsa di funzioni ecologiche, di diversità e di identità storica. E ciò nonostante che da quasi quarant'anni il territorio sia protetto da una legge apposita e dalle sue successive precisazioni <sup>3</sup>.

È quindi d'obbligo riflettere sul fatto che un marcato orientamento della strumentazione di piano in termini vincolistici, ancorché non risolvere il dissidio in atto tra protezione e trasformazione del paesaggio, può addirittura accentuare la divaricazione del territorio in zone "privilegiate", oggetto di controlli e divieti, e territorio "altro" da relegare agli usi più diversi e conflittuali.

La seconda opzione strategica del piano consiste quindi nel passaggio dalla mera gestione dei vincoli alla gestione della totalità del patrimonio





disponibile, con modalità specifiche attuate da soggetti diversificati, e alla produzione di nuovi valori attraverso un "disegno" di paesaggio in grado di confrontarsi con le spinte della modernizzazione e di gestire i mutamenti che comunque, soprattutto in assenza di interventi, interferiscono con esso.

### **Analisi, diagnosi e valutazione**

L'analisi diagnostica del paesaggio ha costituito la sede ove effettuare l'interazione tra le componenti di sistema e i settori dello sviluppo, verificare in prima istanza la compatibilità delle proposizioni avanzate nei vari campi disciplinari con gli obiettivi di sostenibilità, definire in termini di inquadramento gli assi strategici e le priorità del piano. Il percorso ha compreso i seguenti sviluppi:

- individuazione di macro unità territoriali per identificare ruoli e contenuti delle differenti categorie di ambiti spaziali e ricostruire il sistema di relazioni alle varie scale
- attribuzione degli obiettivi di qualità paesistica ai diversi ambiti in funzione dei valori riconosciuti, con indicazione delle relative azioni regolatrici
- classificazione del territorio in "unità di paesaggio, risultanti dalla lettura dei caratteri costitutivi della Valle rapportata al sistema insediativo e all'armatura a rete in relazione ai piani e programmi vigenti e previsti.

Si rileva come l'adozione di un metodo che mette in rapporto gli aspetti sistemici del paesaggio con quelli urbanistico-localizzativi, abbia concorso utilmente al processo di formazione delle scelte di piano e

rafforzato l'attenzione per la qualità ambientale dei principali interventi, ivi compresi gli aspetti gestionali. In particolare, gli approfondimenti diagnostici attuati con l'individuazione delle Udp (unità di paesaggio) hanno contribuito in modo determinante sia alla perimetrazione delle singole sottozone in cui articolare il territorio del Parco, sia alla definizione degli indirizzi per la gestione dei soprassuoli nella Normativa tecnica e nel Regolamento.

### **L'azzonamento come scenario complesso**

Tale adempimento è stato compiuto nella considerazione del mosaico paesistico e riferito ad un modello d'uso dello spazio come variabile dipendente dalle componenti ambientali e dalla loro dinamica, tenuto conto della sua operabilità



| OBIETTIVI DI QUALITA' PAESISTICA E AZIONI REGOLATRICI PREVALENTI  |   |  |
|---|---|--|
| <p style="text-align: center;"><b>OBIETTIVO 1<br/>PROTEZIONE E TUTELA</b></p> <p>Salvaguardia e tutela ai fini del mantenimento delle caratteristiche strutturali del paesaggio e dei suoi valori costitutivi in quanto deposito della memoria storica, spazio dei segni e luogo di attività e di produzione, e dell'uso qualitativo del patrimonio archeologico e ambientale.</p> <p style="text-align: center;"><b>AZIONI REGOLATRICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutela dei monumenti archeologici e delle aree interessate da scavi</li> <li>• Tutela delle emergenze architettoniche, delle sistemazioni paesaggistiche, delle tipologie e delle tecniche costruttive tradizionali</li> <li>• Tutela delle emergenze geologiche e geomorfologiche e naturalistiche</li> <li>• Tutela dell'agrobiodiversità e conservazione di ecosistemi particolarmente ricchi che sarebbero minacciati in caso di abbandono dell'agricoltura</li> <li>• Protezione delle varietà colturali e delle tecniche del giardino mediterraneo e delle sistemazioni a terrazzo e delle coltivazioni e delle tecniche dell'arboricoltura asciutta</li> </ul>  | <p style="text-align: center;"><b>OBIETTIVO 2<br/>RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO</b></p> <p>Riqualificazione delle parti compromesse o degradate ai fini del riequilibrio ecologico e del recupero del significato culturale del paesaggio e previsione di linee di intervento compatibili che ne attualizzano la funzione economica e culturale.</p> <p style="text-align: center;"><b>AZIONI REGOLATRICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Consolidamento versanti e pendici in frana e manufatti in pericolo di crollo</li> <li>• Difesa costiera</li> <li>• Rinaturazione aste fluviali</li> <li>• Restauro siti sottoposti a stress ambientali o interessati da detrattori</li> <li>• Naturalizzazione dei popolamenti di origine artificiale con inserimento graduale delle specie di vegetazione potenziale</li> <li>• Identificazione di comparti di impianto di unità di restauro paesaggistico</li> </ul> | <p style="text-align: center;"><b>OBIETTIVO 3<br/>INNOVAZIONE E SVILUPPO</b></p> <p>Creazione di nuovi valori paesistici coerenti e integrati ai valori riconosciuti, e di elementi di qualità appositamente ricostruiti al fine di ottimizzare il potenziale inespresso del territorio.</p> <p style="text-align: center;"><b>AZIONI REGOLATRICI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nuovo sistema di accesso all'area archeologica con realizzazione di parcheggi scambiatori e modalità di percorrenza alternative (bus ecologico/treno) con biglietto unico e cumulativo</li> <li>• Campagne di scavo e creazione di nuovi itinerari e mete di interesse archeologico<br/>Creazione di una rete di percorsi, beni e servizi diffusa e interconnessa a livello territoriale e di forme diversificate di ricettività extralberghiera.</li> <li>• Promozione di un turismo sostenibile capace di soddisfare le esigenze di residenti e turisti mantenendo vitale l'eredità storica e i valori dell'ambiente che lo ospita</li> <li>• Aumento della qualità del territorio agricolo in termini di prestazioni e prodotti con riferimento a quelli dell'agricoltura biologica qualificata e regolamentazione delle colture protette</li> </ul> |
| <b>INTERRELAZIONI E INTERFERENZE</b>  |   |  |
| <p><b>Comunicazione e risorse umane</b><br/>Creazione di orizzonti collaborativi e comunicativi con le comunità insediate e sensibilizzazione nei confronti della Valle dei Templi quale patrimonio collettivo. Coinvolgimento delle associazioni culturali e ambientali a scala locale, regionale e nazionale. Sostegno dei processi formativi al fine di valorizzare le risorse umane e mobilitare le energie locali, e qualificazione del sistema di informazione e accompagnamento con la</p> <p><b>Promozione</b><br/>Organizzazione di eventi e attività di grande richiamo e di un'offerta congiunta di archeologia, arte, folklore, gastronomia, artigianato, escursionismo, trekking, in modo da ampliare le fasce di utenza turistica e i tempi di permanenza.</p> <p><b>Incentivazione</b><br/>Determinazione degli interventi di tutela e valorizzazione paesistica da realizzarsi coerentemente con le azioni e gli investimenti finalizzati allo sviluppo economico e produttivo dell'area.<br/>Individuazione di progetti mirati e di misure incentivanti e di sostegno per la realizzazione, il monitoraggio e la gestione delle iniziative finalizzate al raggiungimento dei diversi obiettivi</p> |   |  |

sotto il profilo socio-economico e normativo.

Ne è derivato uno scenario certamente più complesso rispetto alla suddivisione dell'area del Parco nelle sole tre grandi zone previste dalla Legge istitutiva, ma in grado di ridurre i rischi di banalizzazione e semplificazione delle scelte ed aumentare il livello di specificità e pertinenza dei disposti relativi alla disciplina urbanistica.

Le destinazioni d'uso del territorio proposte dal piano sono le seguenti:  
**ZONA I - ARCHEOLOGICA**

L'area comprende i giacimenti culturali primari, le principali emergenze

visive e antropiche e le colture più rappresentative della Valle. Nel momento in cui assume dimensioni più vaste e più articolate della semplice somma dei siti su cui insistono beni appartenenti al patrimonio archeologico, risulta suscettibile di una gestione ambientale omogenea ma articolata in strategie mirate a conservare, avvalorare e recuperare le caratteristiche plurime di "diversità" che ne costituiscono il vero patrimonio.

**ZONA II - AMBIENTALE E PAESAGGISTICA**

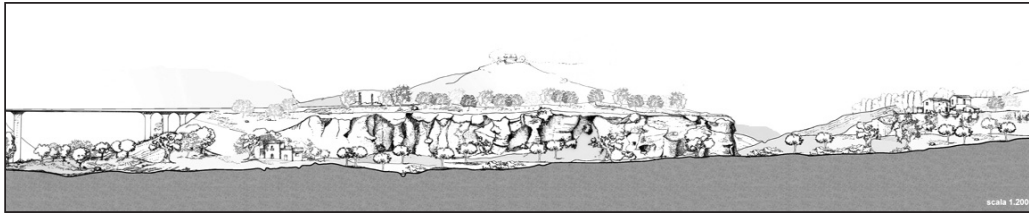
L'area comprende quella parte di territorio in cui si esprimono i valori di

permanenza e il significato di ruralità della Valle, da ottimizzare nella specificità di paesaggio culturale e produttivo. Anche in questo caso le diverse condizioni di stato suggeriscono previsioni di intervento differenziate in rapporto al carattere multifunzionale dell'agricoltura, non solo come fonte di reddito, ma come struttura responsabile del quadro vivente del Parco dei Templi.

**ZONA III - NATURALE ATTREZZATA**

L'area comprende le residue aree naturali e le strutture vegetali a cui è legata la conservazione della diversità biologica di flora e fauna. Com-

Nel Piano del Parco la riabilitazione degli aspetti di ruralità della Valle dei Templi costituisce una strategia di lungo respiro il cui successo non dipende solo da scelte tecniche ma passa attraverso il coinvolgimento degli operatori e l'affermazione di nuove idee e azioni.



prende altresì ambiti potenziali per il miglioramento della funzionalità ecossistemica e prestazionale del territorio. Ancora una volta le specificità rilevate suggeriscono previsioni di intervento differenziate in misura delle opportunità di protezione dell'ambiente naturale, dai geotipi delle calcareniti alla macchia mediterranea del "Vallone del Kaos" (casa di Pirandello), dalle falesie costiere alle aree golenali di pertinenza fluviale.

### Il turismo sostenibile

Il quadro delle proposte avanzate dal Piano per un turismo rispettoso dell'ambiente e capace di soddisfare le aspettative di residenti e visitatori, è incentrato su tre livelli di intervento interrelati: la riqualificazione del sistema viario e di trasporto pubblico, l'offerta di nuove prestazioni, l'utilizzo del patrimonio edilizio per la creazione di servizi e attrezzature.

In altri termini, il Piano mette a punto un modello di sviluppo personalizzato e originale per la Valle, congruente con le finalità conservazionali di risorse uniche, e allo stesso tempo operante nel progettare nuovi motivi di interesse radicati nelle specificità locali, in modo che il maggior numero di attività e di operatori possano avere il massimo ritorno dall'attività turistica, in termini economici e socio-culturali.

Viene quindi ampliata e qualificata l'offerta degli itinerari archeologici, creato un sistema di percorsi escursionistici e resi accessibili siti e località anche esterne al Parco diversamente orientate sulla base degli interessi dei visitatori. La previsione di sentieri pedonali e ciclabili affiancati da siepi e quinte arborate lungo le

aste fluviali, oltre a costituire un complemento degli itinerari archeologici ed escursionistici, è finalizzata alla costituzione di *green ways* di collegamento fra città e mare.

Il Piano ha valutato il patrimonio edilizio esistente e ha destinato a servizi del Parco una serie di edifici emergenti per caratteristiche tipologiche o per i rapporti che intrattengono con il paesaggio. Ha altresì definito modalità articolate di gestione, compresa la stipula di convenzioni tra pubblico e privato, per tutte le tipologie di servizi stabilite sulla base delle seguenti finalità:

- servizi per finalità ricreative e di accoglienza: costituiscono punti di orientamento, informazione, documentazione, sosta, ristoro e mostra mercato
- servizi per finalità scientifiche e didattico-culturali: ospitano attività di conservazione, ricerca e divulgazione del patrimonio culturale e ambientale
- servizi per finalità istituzionali: forniscono supporto alla struttura organizzativa del Parco e ne accolgono le funzioni amministrative.

### Il progetto di paesaggio

Il "Progetto di paesaggio" intende in primo luogo costituire un'opportunità per l'incremento della naturalità diffusa e il miglioramento della qualità di un territorio che rischia di divenire sempre più biologicamente povero e sempre più artificializzato. Predisporre quindi le condizioni per la salvaguardia rigorosa degli ecosistemi naturali residui e per la formazione di neo-ecosistemi paranaturali (tratti di corsi d'acqua rinaturati, siepi campestri, fasce vegetali a fianco di

infrastrutture lineari, aree a verde pubblico con contenuti naturalistici, macchie boscate, ecc.) e per l'avvio di processi in grado di consentire alle nuove unità ecosistemiche di evolvere secondo linee naturali.

Nei confronti dello spazio propriamente agricolo le opzioni avanzate sono sintetizzabili nei seguenti punti:

- contenimento di coltivazioni specializzate (monocoltura) e orientamento de soprassuoli a mantenere o riacquistare i caratteri dell'arboricoltura tradizionale (paesaggio policolturale)
- conservazione e estensione di ecosistemi specifici particolarmente ricchi con riferimento alle colture del mandorlo associato all'ulivo e dell'agrumeto nella forma del giardino mediterraneo ("Jardinu")
- continuità delle pratiche cui è legato il "disegno" storicizzato del paesaggio della Valle e gestione di tutte le componenti che hanno una vocazione ricreativa in espansione (percorsi, sentieri, zone boscate, corsi d'acqua, ecc.).

Per quanto attiene il patrimonio insediativo il Progetto individua la destinazione d'uso di tutti i manufatti esistenti e ne propone il restauro e l'adeguamento per finalità compatibili con l'area protetta, con riutilizzo dei materiali locali e applicazione dei criteri del restauro conservativo.

Se si escludono gli edifici destinati a servizi del Parco, la quota parte più significativa del patrimonio edilizio è confermata ad uso abitativo nelle tipologie della "residenza rurale connessa ad aziende agricole" e della "residenza rurale connessa alla conduzione di terreno agricolo".

Si tratta di una scelta decisamente orientata a non "museizzare" un territorio di 1400 ettari, ma bensì a garantirne la vitalità legando il radicamento degli aspetti insediativi stabili a modalità diversificate di conduzione del fondo e alla pratica dell'ospitalità diffusa, nella consapevolezza degli effetti positivi che una tale strategia,

positivamente sperimentata nella gestione dei paesaggi culturali europei, potrebbe avere anche sulla configurazione paesistica della Valle.

L'evoluzione dei modi di vivere, delle aspettative, dei mezzi di comunicazione e delle tecnologie ha infatti conferito ai territori che hanno conservato caratteristiche di "ruralità" la prerogativa di luoghi "diversi", potenzialmente spazi dinamici e innovativi, capaci di esercitare richiamo sui cittadini, i consumatori e le imprese, purché ne venga aumentata la capacità di attrazione per le persone e le attività economiche.

Il Progetto di paesaggio consiste quindi nel far leva sulle opportunità di riproduzione e di recupero offerte dallo spazio rurale, per riacquisire la Valle ad un'identità unitaria che contestualizzi la stessa presenza dei Templi, e, insieme, per puntare ad uno sviluppo più equilibrato e ad un territorio produttivo, vivo e dinamico che, in alternativa ai villaggi vacanze e alle seconde case, offra il complesso mosaico dei sistemi colturali, l'edilizia tradizionale, il quadro di vita, la salute, i prodotti.

### Le dieci opportunità del piano del parco

1. Il Piano stabilisce la tutela dei monumenti e dei siti archeologici con modalità diversificate sulla base delle diverse situazioni e ne promuove la valorizzazione in funzione di forme di turismo sostenibile con la creazione di percorsi tematici e nuovi motivi di interesse e la realizzazione di idonee modalità di parcheggio, accesso e trasferimento anche con mezzi alter-

nativi (treno, bus elettrici, ecc.).  
2. Dispone misure volte alla conservazione dei geositi, degli ambiti rupestri, fluviali e costieri di preminente interesse naturalistico e paesaggistico e della residua vegetazione delle rupi calcarenitiche, della vegetazione ripariale e della macchia.

3. Salvaguarda i popolamenti di origine artificiale in quanto risorsa ambientale e patrimonio forestale e ne prevede la progressiva naturalizzazione al fine di accrescere la continuità biotica del territorio e creare una cintura verde integrata al sistema degli spazi aperti urbani.

4. Promuove, come misura volta al contenimento degli effetti negativi della frammentazione ambientale e alla riabilitazione ecologica del territorio, la costruzione di macchie e corridoi verdi di vegetazione naturaliforme affiancati da percorsi pedonali, ciclabili ed equestri (green ways) per la connessione funzionale, paesaggistica e ricreativa tra costa, territorio agricolo e città.

5. Tutela l'ambiente costiero e l'area della foce e ne promuove la riqualificazione con individuazione, nel caso delle spiagge, dei tratti in cui applicare modelli di difesa "morbida" con prevalenza di ripascimenti e sostituire le scogliere parallele alla costa con pennelli o isole.

6. Promuove il recupero urbanistico e ambientale della fascia litoranea, indicando gli interventi volti alla difesa ed alla ricostituzione dei requisiti ecologici dell'habitat e alla creazione di parcheggi, accessi, servizi e spazi aperti attrezzati.

7. Pone le condizioni per il mantenimento di modelli colturali agricoli e dei manufatti tradizionale di pregio e fornisce sostegno ai processi di riconversione delle realtà produttive locali ai metodi dell'agricoltura biologica in termini di alto contenuto ambientale.

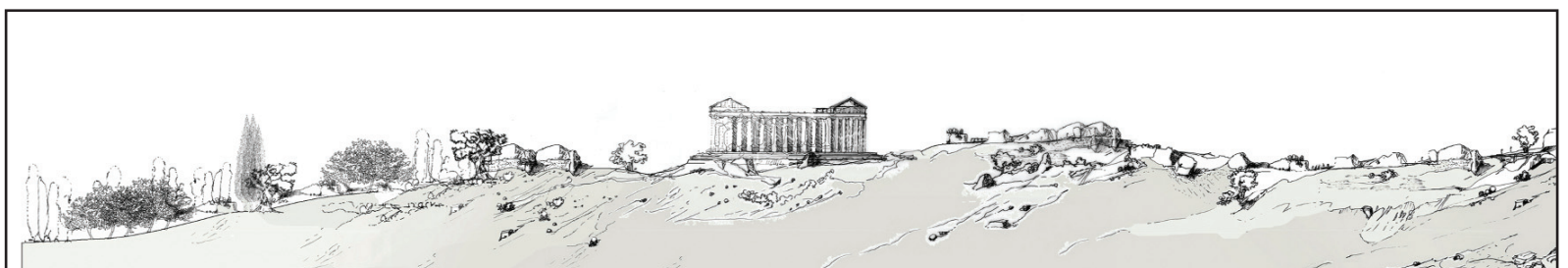
8. Prevede la conservazione e la messa in valore del patrimonio edilizio abbandonato o comunque disponibile e di interesse ai fini del Parco per la creazione di servizi e attrezzature culturali, espositive e didattico-informative e per ricettività extralberghiera.

9. Predispone un piano d'azione per l'ecoturismo componendo un'offerta integrata mare-fiume-monte di natura e arte che apre la Valle a nuove categorie di utenza, destagionalizzando i flussi turistici.

10. Avvalora la riabilitazione del territorio mediante interventi mirati al consolidamento dei versanti in pericolo di crollo e alla sistemazione idraulica delle pendici, il restauro dei siti sottoposti a stress e pressione antropica usuranti, la mitigazione dei detrattori nei confronti degli aspetti di inquinamento visivo, ecc.

Si è ben consapevoli che questo decalogo non è esattamente quanto è stato fatto nella Valle negli ultimi 40 anni, ovvero dopo il varo dei "rigidi" disposti di tutela. Ma proprio a questo fine sembra che sia stato creato il Parco, di cui il Piano sopra descritto dovrebbe costituire l'atto programmatico centrale di una politica di innovazione e di intervento.

*(continua a pag. 49)*



Il "giardino della Kolymbetra", situato nel cuore del Parco tra il Tempio dei Dioscuri e il Tempio di Vulcano, viene identificato dal Piano come un "luogo di conservazione" che racchiude in sé tutti i caratteri delle tecnologie agricole tradizionali, qui sopravvissute al processo di modernizzazione dell'agricoltura.